

*Item*, à dil commissario dil marchexe, sta a Lona', come il gran maestro, con 400 lanze et 4000 fanti, veniva a Peschiera. Il signor marchexe have le lettere da missier Galeazo Palavisim, di sguizari, che tornavano contra Milan. Il qual marchese à mandato a dir al papa, li basta l'animo di mandar danari a' ditti sguizari, si 'l papa vol. *Item* disse, il papa non spende; e il suo campo è ritratto di Ferrara. Li fanti si dissolve. E si trata acordo con Franza, et li vol dar el re Ferara al papa, e la mità dil regno di Napoli, perchè il re di Spagna non è in bona con lui. *Item*, che li provedadori mandono a dimandar al marchexe, di haver fanti di mantoana; rispose, è contento, ma vol indusiar 3 over 4 zorni. *Item*, di li nostri cavali lizieri, andando sul brexan, saranno acceptati in lochi dil signor marchese; ma soa signoria pregava non fosse molta quantità, per non dar sospeto. *Item*, el non vol esser contra l'imperio, ma ben venir a Peschiera e in brexana. *Item* che, in corte di ditto marchese, la Signoria à molti contrarij. Il signor marchese à bon animo; e quando intendeva bone nove di questa Signoria, li piaceva. *Item*, quando l'andò li di campo, credevano in Mantoa il nostro campo fusse retrato a Lonigo, et esserli stà tolte per i nimici le artellarie; e, inteso per lui non era il vero, piaque molto al marchese. *Item*, el voria da la Signoria ducati 60 milia in tempo di pace e in tempo di guera. Et li à parso di novo, questa illustrissima Signoria non li voi dar Peschiera et Lona', ch'è state di la cha' di Gonzaga; *tamen* di questi do lochi el faria contracambio, ma ben vol certe ville, che a la Signoria è pocho, ma a lui saria assa', che fonno pur de li soi etc. Et inteso questa relatione, si parti di colegio.

*Di campo, di provedadori zenerali, date a San Martim, a dì 23, hore 13.* Come, aspetando la venuta di Vigo, è ritornà di Mantoa Zuan Francesco Valier, qual lo manda a la Signoria nostra, con exponer la relatione fata. Scriveno, li par aver a far con bari. À revochà il mandar Vigo a la Signoria esso marchexe, e l' à rimandà dal papa. Di sguizari, le cosse non è come à dito; *imo* il gran maestro è zonto a Brexa, dove essi provedadori hanno soi exploratori, da i qual O intendeno fin horra, ma ben hano, è zonti più di 800 cavali de' francesi a Valezo etc., *ut in litteris*, e altri cavali si dize è zonti.

*De li diti, di hore 21, venute pocho da poi.* Come era zonto uno l'horo explorator. Dice, certo il gran maestro esser zonto a Brexa, con 500 lanze et 1000 fanti. La qual nova è cativa, e fo prima intesa in campo da Zuan Francesco Valier, qual la disse a

Zuan Batista da Fam; *unde* parse di novo a l'horo provedadori. Il campo erano tuti in paura; l'horo li confortono, non esser vera tal nova; stano occulati etc. Scriveno, dil marchese si dubita di la mente sua, perhò aricordano a la Signoria nostra, è bon strenzer la prattica per via dil papa. Et si ricordano, il Valier averli ditto, che il marchexe vegneria a parlar a uno di l'horo proveditori, e voria la Signoria mandasse li uno, con mandato di concluder; et usseria in campagna versso Brexa, si ben dito marchese non volesse esser contra l'imperio, perchè, facendo cussi, Verona non aspetaria soccorso, e saria certo nostra. Sopra questo scriveno longo. *Item, post scripta*, avisano esser zonto uno suo explorator. Dice, questa matina il gran maestro è zonto a Peschiera, con 500 lanze et 3000 fanti. Et hanno sentito in Verona trar artellarie; judichano per l'intrar li dil ducha di Brexvich etc.

Da poi disnar fo consejo di X con zonta. Et fo terminato, che sier Alvise Mocenigo, el cavalier, qual è di la zonta, venisse im pregadi, et non facesse altra relatione *pro nunc*, ma la sua cossa fosse, come fu preso, comesso a l'avogaria.

*Item*, fo asolto sier Piero Gixi, *quondam* sier Alvise, qual l'anno pasato, per esser stà capitano in Cadore, e si rese a' todeschi, fu cazuto a la leze e confinà a Padoa, che la dita sua condanason sia tajata, et habbi gratia, chome non fosse stà condanato.

Et nota. Fo comandà *etiam* la zonta, per asolver sier Zuan Antonio Minio, fo confinà in Arbe, ma O fu fato; è parte molto strettissima. E fo condanà per O, *ut jam scripsi*.

*Di campo, vene letere, di 24 hore, eri.* Come era venuto li uno trombetta dil ducha di Termeni; e sier Andrea Griti, provedador, li andò a parlar in campagna, acciò el non intrasse in campo. Li disse, il ducha si voria partir di Verona, ma non sa il modo; et scrive parole dite *hinc inde*. E li disse, dovesse dir al ducha, si dovesse partir, con seusa el papa el vol per lui, e il re li ha promesso dar 300 lanze al papa. El qual li disse, dito ducha è nimicho de' francesi. *Item* li disse, come questa matina intrò in Verona el Contin baron, con 200 lanze; e il gran maestro vien con 2000 fanti et lanze 500, qual è zonto a Peschiera. Esso provedador li rispose, non dubitavano di l'horo. E, partito, consultono col governador *quid fiendum*. Hanno terminà levar le artellarie grosse, e restar *solum* con 4 canoni di 20, e con li falconeti, e il resto di le artellarie mandarle a Villa Nova, et l'horo poi col campo ritrarssi. *Item*, hanno ricevuto nostre lettere, col senato, zerca lau-